

Rassegna del 25/01/2016

SANITA' LOCALE

25/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	L'Ada dà una mano per aiutare le famiglie con malati di Alzheimer ...	1
25/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	20	Medici e responsabilità Convegno della Cgil ...	2
25/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Trauma center ancora valido ...	3
25/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Dieta Mediterranea, arriva in Aula la mozione del consigliere Brosio ...	5
25/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	15	Ospedale, il Pd rivendica la sua zione <i>Macrì Dario</i>	6
25/01/16	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	13	Congratulazioni alla Dg Caligiuri ...	7

Al via il progetto sperimentale

L'Ada dà una mano per aiutare le famiglie con malati di Alzheimer

Una volta alla settimana le sedute di gruppi di auto-mutuo-aiuto

Il progetto sperimentale "Qua la mano", che coinvolge l'Ada regionale, l'associazione provinciale di Catanzaro e l'Ada di San Vito sullo Jonio, è stato attivato allo scopo di offrire servizi e supporto alle famiglie con una persona affetta da demenza senile, e in particolare da Alzheimer, a carico.

Con il sostegno di Fondazione con il Sud, per circa sei mesi sarà avviato un centro ascolto per i familiari nelle sedi dell'Ada e verranno costituiti gruppi di auto-mutuo-aiuto una volta a settimana (il giovedì dalle 16 alle 17). L'intento è quello di venire incontro alle difficoltà organizzative che un familiare si ritrova ad affrontare nell'assistenza ad un parente affetto da Alzheimer: il senso di impotenza che assale chi si ritrova a dover pianificare i propri impegni in base alle esigenze dell'assistito, cercando di assicurargli una vita il più possibile dignitosa, e mantenendo un rapporto continuativo con il medico di fiducia o la clinica di appoggio, ha fatto anche includere nel progetto la possibilità di un sostegno terapeutico a domicilio da parte di uno psicologo.

L'Alzheimer è una forma di demenza degenerativa progressivamente invalidante con esordio prevalentemente in età presenile, ovvero oltre i 65 anni ma può manifestarsi anche in epoca precedente. Il sintomo più comune è la difficoltà a ricordare eventi recenti. A poco a poco le capacità mentali basilari vengono perse. Da qui il bisogno di assistenza per i malati e supporto alle famiglie.

Il centro ascolto sarà aperto nella sede dell'Ada regionale, presieduta da Alberto Frontera, e dell'Ada provinciale, la cui presidente è Francesca Migliarese, entrambe in via Crispi, 117 mentre l'altra sede coinvolta è quella di San Vito sullo Jonio di Vito Totino, in via Garibaldi (presso gli uffici comunali). ◀





Medici e responsabilità Convegno della Cgil

Domani alle 16
la responsabilità
dei medici il tema
di un convegno
nell'ospedale cittadino



L'ex primary dell'ospedale lametino Sebastiano Sofi

Trauma center ancora valido

La struttura indicata da Scura, e ci sono 13,5 milioni di euro

Il Trauma center non è superato perché nel decreto 9/15 del commissario Massimo Scura è prevista una Rete politrauma. Inoltre ci sono 13,5 milioni di euro destinati a questa struttura e non utilizzati da nove anni. Così Sebastiano Sofi smentisce chi sostiene che il Trauma center sia un discorso superato. L'ex primary dell'ospedale lametino ricorda che le norme, dal 2012, prevedono nelle regioni con due milioni di abitanti la presenza della Rete politrauma, sul modello hub e spoke, con centri d'intervento periferici ed un unico Centro d'alta specialità. Oggi queste reti ci sono in tutte le grandi regioni.

«Se s'intendesse che sia superata l'adeguatezza dell'ospedale lametino», sostiene Sofi, «significherebbe che se ne vuole ridiscutere l'allocatione, confutando la mole di argomentazioni del Piano regionale per la salute 2004-2006 e di quello del 2007-2009, che hanno convinto due consigli regionali ad indicare nel nosocomio cittadino la sede dell'unico polo traumatologico regionale».

Il Centro d'alta specialità a cui fa riferimento Scura, secondo il dottor Sofi «è stato indicato fuori regione, quindi privato della sua efficacia. In tal modo viene infatti elusa la caratteristica precipua di tempestività dell'intervento ospedaliero, che va effettuato in una sede adeguata entro la prima ora dal verificarsi del trauma. Non a caso la Rete politrauma fa parte delle strutture tempo dipendenti con ictus e infarto».

Secondo l'ex primary «è evidente che questa struttura deve essere creata nel baricentro di una regione allungata per circa 300 chilometri, cioè nell'area Catanzaro-Lamezia. E tra i motivi dell'indicazione del Trauma center nell'ospedale cittadino c'erano la vicinanza alle vie di comunicazione, la facilità di accedervi con tutti i mezzi, compresi elicottero ed aereo». Aggiunge: «Non è mancata finora la possibilità di realizzarlo. Non c'è stata invece la volontà di fare qualcosa che non fosse destinato alla sponda jonica dell'area. Oggi ci sono tutte le condizioni perché il processo di sviluppo interessi l'intera area. Significherebbe offrire alla Calabria il completamento dell'assistenza ospedaliera». *



Due presupposti

● Da nove anni 13,5 milioni di euro destinati al Trauma center restano inutilizzati nelle casse della Regione. Si tratta di fondi del ministero della Salute stanziati con l'articolo 20 della legge 67/88 sull'edilizia ospedaliera.

● Si chiama Rete politrauma, corrisponde al vecchio progetto di Trauma center previsto da due piani sanitari regionali, ed è contenuta dal decreto 9 dello scorso anno firmato dal commissario governativo alla sanità Massimo Scura.

Nicotera non condivide il progetto della Regione

Dieta Mediterranea, arriva in Aula la mozione del consigliere Brosio

La città resterebbe tagliata totalmente fuori dall'attuale proposta

Si svolgerà oggi alle ore 12 il consiglio comunale per discutere relativamente all'Agenda nazionale beni sequestrati e confiscati, manifestazione d'interesse terreni confiscati siti a Nicotera in località Tondo. Sarà esaminata, come già preannunciato durante l'ultima riunione del civico consesso, la mozione urgente sulla Dieta Mediterranea presentata dal consigliere di minoranza Pino Brosio (Nicotera Mediterranea) a seguito del via libera da parte della terza commissione del consiglio regionale alla proposta di legge presentata congiuntamente dai consiglieri Orlandino Greco e Franco Sergio avente per oggetto la valorizzazione della Dieta mediterranea italiana di riferimento. Una proposta di legge unanimemente considerata dall'ultimo consiglio "inadeguata", che avrebbe recepito solo in misura minima i suggerimenti avanzati a suo tempo dal civico consesso.

Sarà sollecitato, quindi, un fronte compatto contro il disegno di legge 54 che penalizzerebbe in modo pesante il comune tirrenico. La proposta che andrebbe a concentrare l'intero business legato alla Dieta di Nicotera nel cosentino, prevederebbe, tra l'altro, al posto della Fondazione prevista dall'attuale legge regionale "interventi per la riscoperta della dieta mediterranea" a firma Alfonso Grillo, approvata nel 2013, l'Odmir, un'istituzione di «dubbia efficacia e con obiettivi limitati» secondo Brosio che non inciderebbe escludendo, tra l'altro, la presenza tra i membri di un rappresentante del Comune o delle associazioni operanti sul territorio. «Scelta questa – si legge nella mozione – che, oltre ad appalesarsi improvvida, inopportuna e tesa a sminuire il ruolo storico, culturale e socio-economico della città, entra in chiaro contrasto col pensiero della comunità scientifica internazionale che da sempre riconosce Nicotera quale sede mondiale della Dieta mediterranea di riferimento». ◀ (o.c.)



Ospedale, il Pd rivendica la sua azione

«Una lunga
azione in difesa
del presidio»

di **DARIO MACRI**

SOVERATO - Il Partito democratico intende rivendicare con forza il lavoro fin qui svolto sul versante della sanità e, nello specifico, riguardo al mantenimento degli attuali livelli essenziali di assistenza, posti letto e strutture dell'ospedale di Soverato. Il circolo di Soverato, insieme a quelli del basso Jonio, si sarebbe adoperato, a suon di riunioni e pressioni politiche, affinché quantità e qualità dei servizi sanitari sul territorio non si abbassassero ulteriormente.

A tal proposito è opportuno ricordare l'operato del Pd per il mantenimento del reparto di Ginecologia e ostetricia, nonostante qui non si sia raggiunta la soglia dei 500 parti annui richiesta dal piano

di rientro per tenere aperte le unità operative. La volontà di un'azione d'insieme a difesa del presidio sanitario da parte di tutte le amministrazioni comunali del basso ionio soveratese, la maggior parte delle quali proprio a guida Pd, è frutto dunque di un lavoro iniziato quasi un anno fa, con frequenti interlocuzioni coi dirigenti provinciali e regionali del partito e i vertici dell'Asp.

Ciò naturalmente non significa che il Pd, nel complesso, si dichiari ostile all'iniziativa del Consiglio comunale aperto sulla sanità lanciata dal sindaco di Soverato

Alecci qualche giorno fa. Ma, è trapelato nella giornata di ieri, i rappresentanti dei circoli Pd non vorrebbero estirpare il riconoscimento di un'azione politica che, lontana dai riflettori, ha avuto come precipi obiettivi la salvaguardia dei servizi sanitari sul territorio e la costruzione di solide basi per un potenziamento dell'ospedale di Soverato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL SINDACO SPINA

Congratulazioni alla Dg Caligiuri

IL sindaco di Savelli, Francesco Spina, a nome di tutto il Comune ha manifestato compiacimento «per l'incarico attribuito alla nostra concittadina Angela Caligiuri, già primo cittadino del paese, alla guida dell'Asp di Vibo, prima donna a ricoprire il ruolo di vertice. La dottoressa Caligiuri ha sempre svolto, con grande impegno e professionalità, il ruolo di dirigente del Distretto Sanitario di Mesoraca e di Crotona, doti che certamente confermerà nel nuovo prestigioso incarico. Una nomina che porta onore e dà lustro a tutto il paese».

